

Progetto continuità

Scuola che viene, scuola che va

di Patrizia Nencini

Il passaggio da una realtà scolastica a un'altra rappresenta per i bambini un momento estremamente complesso per il coinvolgimento sia sul piano psicologico, sia su quello affettivo, relazionale e sociale. Per sostenere e accompagnare i bambini in questa delicata fase di distacco da un ambiente conosciuto per inserirsi in un nuovo contesto, è necessario assicurare la continuità del processo educativo-formativo che, rispettando le potenzialità di ciascuno, sia in grado di recuperare le precedenti conoscenze senza annullare le competenze acquisite, ma anzi rafforzandole e arricchendole per le esperienze scolastiche future.

La scuola dell'infanzia, al centro di due istituzioni educative come il nido e la scuola primaria, ha il compito di porsi in continuità con le esperienze che i bambini compiono all'interno dei due ambiti di vita scolastici. Nella costruzione di un doppio percorso con il "prima" e con il "dopo" è necessario tenere presenti alcuni punti:

- la conoscenza corrisposta che aiuta a manifestare le intenzionalità educative e i problemi da affrontare;
- la promozione di un progetto contenente elementi di novità;
- la combinazione equilibrata delle esperienze del bambino tra casa, scuola e territorio.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

In quest'ambito rientrano i rapporti tra la scuola dell'infanzia, la famiglia e il territorio che si traducono in:

- incontri individuali e assembleari per verificare l'esperienza scolastica dei bambini;
- feste nella scuola;
- visite didattiche;
- rapporti fra le scuole dello stesso ordine dell'istituto, per uno scambio di esperienze su aspetti pedagogico-educativi, per elaborare e valutare i progetti didattici riguardanti i bambini degli anni-ponte;
- rapporti con il territorio (biblioteca, ludoteca, centri di animazione, musei, parchi e giardini pubblici).

CONTINUITÀ VERTICALE

La continuità verticale comprende le relazioni e le connessioni tra scuola dell'infanzia, asilo nido e scuola primaria. Per raccordare gli interventi educativi sul bambino, attiviamo i seguenti progetti:

- un percorso da condividere con le educatrici della prima infanzia, per favorire nei bambini provenienti dal nido un approccio sereno e fiducioso nei confronti del nuovo ambiente che li accoglierà;
- un percorso in collaborazione con gli insegnanti della classe prima e dell'ultimo anno della scuola primaria (presumibilmente gli insegnanti delle prossime prime) per promuovere la conoscenza fra le parti, per agevolare il passaggio dei bambini nella nuova realtà scolastica, per una prima conoscenza dei nuovi spazi e per una semplice presentazione dei futuri alunni.

Gli amici della PRIMARIA

La continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria deve puntare a un processo unitario, al quale ciascuna scuola contribuisce con la propria specificità e con pari dignità educativa. Nel corso dell'anno, i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria partecipano a una serie di incontri per conoscere l'organizzazione e lo stile educativo proprio dei due ordini di scuola. I percorsi che proponiamo, da collocarsi tra la fine di aprile e l'inizio del mese di giugno, si muovono entrambi sullo stesso sfondo motivante, la storia di Omero (**in basso**) che ha come protagonista la figura di un merlo e come contenuti le sue scoperte.

■ CIAO SCUOLA!

Prepariamo la visita alla scuola primaria attraverso domande che sollecitano e invitano i bambini ad anticipare i tempi prefigurando quanto accadrà in futuro: "Che cosa sapete della scuola che frequenterete? Che cosa ne pensate? Qualcuno vi ha mai raccontato di cosa fanno i bambini?".

Contemporaneamente i colleghi della scuola primaria lavoreranno con i loro alunni al recupero di ricordi, aneddoti ed esperienze relative al ciclo della scuola dell'infanzia.

Attraverso la storia del merlo Omero e del suo "volo" alla scoperta di nuovi paesi, mettiamo in scena il tema del cambiamento.

■ IL "VOLO" DI Omero

Accogliamo i bambini della classe prima in visita alla scuola dell'infanzia. Presentiamo la storia del merlo, dividiamo il racconto in cinque sequenze (1. l'albero con il nido di Omero; 2. la nuvola che soffia; 3. gli alberi con i numeri; 4. gli alberi con le lettere; 5. la nuvola con la breve presentazione, vedi **a pagina seguente**) e organizziamo i bambini in più gruppi di lavoro.

Rappresentiamo su cartoncini le fasi della storia usando varie tecniche. Coinvolgiamo i bambini di prima per scrivere brevi e semplici didascalie. Su ognuno dei pannelli attacchiamo un pezzettino di velcro.

Procuriamoci l'immagine di un

IL VIAGGIO DI Omero

C'era una volta... un merlo di nome Omero che abitava in un bel nido sui rami di un grosso ciliegio. Omero era molto contento della sua casa e del suo albero, perché lì aveva tutto quello che desiderava: foglie in autunno, rami ricoperti di soffice neve in inverno, fiori in primavera e frutti golosi in estate. Tutte le mattine volava via e la sera tornava al suo nido, ma un giorno una nuvola piena di vento lo spinse lontano lontano, in un paese davvero curioso. Sulle chiome degli alberi c'erano appese tante strane forme che Omero imparò presto a conoscere. Accanto a una ciliegia c'era il numero 1; vicino a due pere c'era il numero 2; di fianco a tre pesche c'era il numero 3 e così via fino ad arrivare a tanti frutti e ad altri numeri. Omero era capitato nel paese "Numerino" che confinava con un luogo altrettanto interessante: il paese di

"Alfabello". Qui era tutto diverso e su una chio-ma carica di mele, al posto dei numeri, c'erano dei simboli strani messi uno accanto all'altro che dicevano così: "Io sono una MELE!". Quelli sopra a un susino dicevano invece: "Io sono una SUSINA!". E ancora quelli vicino a un albicocco dicevano: "Io sono un'ALBICOCCA!". Una lettera e poi un'altra a formare tante parole: alcune corte e altre più lunghe. Omero, durante i suoi voli, incontrò anche altri merli e insieme a loro decise di rimanere qui, perché nel paese "Numerino" e in quello di "Alfabello" c'erano tante cose nuove e interessanti da imparare. Per festeggiare questa decisione il merlo mise il suo becco giallo nell'inchiostro nero e sopra ad una nuvola bianca cominciò a scrivere queste parole: "Ciao! Io sono un merlo, mi chiamo Omero e ho 6 anni". "E tu come ti chiami... quanti anni hai... chi sei... che cosa fai?".

Le sequenze della storia

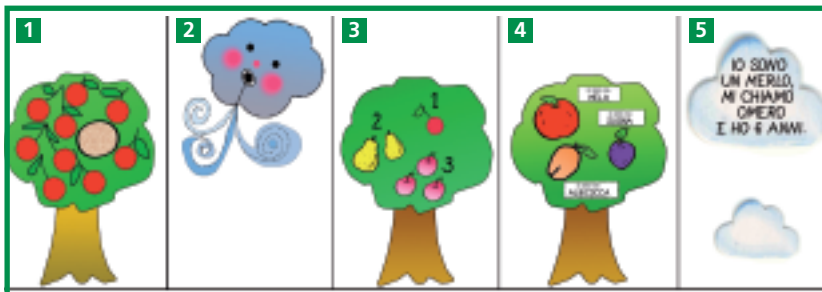
merlo da stampare su un cartoncino pesante. Ritagliamo la figura e ricopriamo la sagoma con carta adesiva trasparente; sul retro attacchiamo del velcro. Il nostro merlo è pronto per volare da una scena all'altra!

Ricomponiamo la storia di Omero, mettendo in sequenza i cinque pannelli, poi chiediamo ai bambini di iniziare a raccontare, muovendo la sagoma di Omero sui riquadri che raccontano il suo volo avventuroso, attraverso il giocoso movimento di "attacca e stacca". Lasciamo gli elaborati della storia nei locali della scuola primaria, dove i bambini potranno ritrovarli a settembre.

■ FACCIAMO LA VALIGIA!

Prepariamo per ogni bambino un raccoglitore formato da un cartoncino bristol piegato a metà, sul quale possiamo disegnare la sagoma di una valigia. Dopo aver ritagliato il disegno a doppio e svuotato la parte interna dell'impugnatura, invitiamo ogni bambino a personalizzare con il colore la propria valigia.

Sul cartellino evidenziato nel disegno, applichiamo un'etichetta adesiva con il nome del proprietario, la classe e la scuola primaria di riferimento, mentre sulla parte



centrale attacchiamo una lunga striscia bianca con la scritta: VADO in PRIMA. Spieghiamo ai bambini che consegneremo a ognuno la propria valigia durante la festa di fine anno, così da mostrarla ai genitori, prima di portarla in classe a settembre.

Infine prepariamo per ogni bambino un cartoncino A4 con la storia "Il volo di Omero" da una parte e dall'altra l'immagine del merlo da colorare.

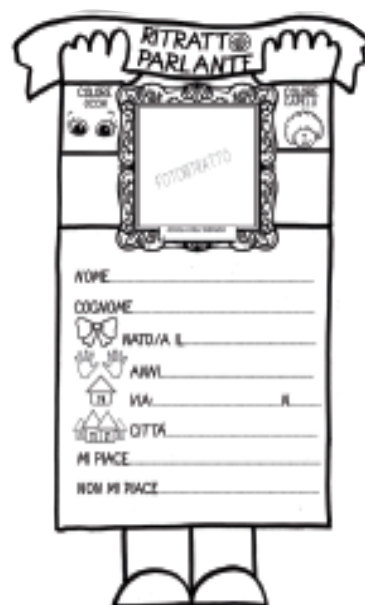


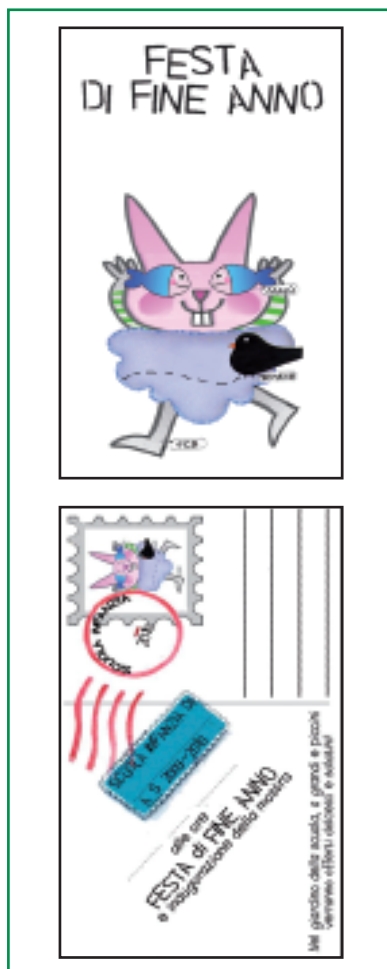
■ IL RITRATTO PARLANTE

Ritorniamo sulla storia per riflettere e rispondere alle ultime domande di Omero: "E tu come ti chiami... quanti anni hai... chi sei... che cosa fai?".

Estendiamo i quesiti a tutto il gruppo e insieme cerchiamo di rispondere alle curiosità del merlo. Ogni bambino si presenta alla classe dicendo il proprio nome, l'età, le caratteristiche personali e la scuola primaria di riferimento. Attraverso un confronto aperto, ognuno parla di se stesso e contestualmente ascolta un pezzetto di storia appartenente all'altro.

Per rendere visibile la presentazione di ogni bambino, lavoriamo invece alla realizzazione di un "ritratto parlante", una sorta di carta d'identità da mettere in valigia oggi e da portare alla scuola primaria...





LA FESTA DI FINE ANNO

Prepariamo gli inviti per i genitori: su dei cartoncini inseriamo da una parte il logo scelto per la festa, dall'altra scriviamo l'indirizzo del destinatario, l'invito con il giorno, l'ora, il luogo e il titolo della festa (esempio in alto).

Il giorno della festa, presentiamoci in maniera accogliente, dando il benvenuto ai piccoli amici come a quelli più grandi e dopo aver formato diversi gruppi composti di visitatori e accompagnatori, percorriamo insieme l'itinerario della mostra e gli spazi della festa.

Fotografiamo i momenti più significativi e prima dei saluti condividiamo un sereno momento con-

viviale insieme a tutti i bambini.

Con le foto scattate durante la festa realizziamo un cartellone di benvenuto da appendere sia nella prossima sezione dei bambini di tre anni, sia nell'aula dei futuri alunni della prima classe.

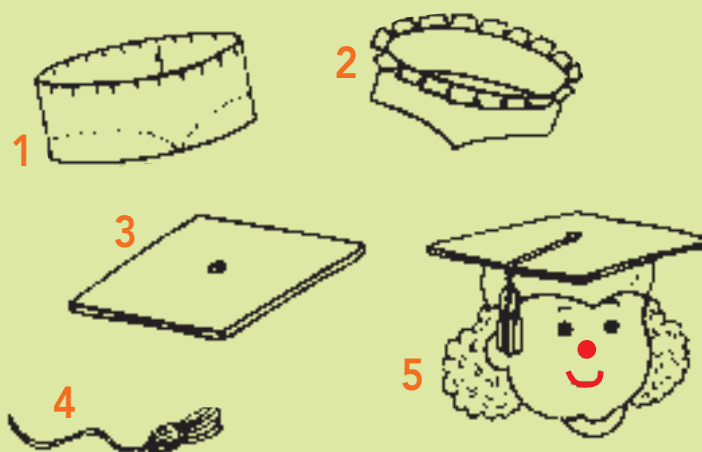
LA FESTA DEL DIPLOMA

Per i bambini di 5 anni organizziamo una giornata di festa con la consegna del "diploma" e della "valigia della continuità".

Prepariamo per ogni bambino una copia del "diploma", che personalizziamo, aggiungendo a mano il nome e cognome, i nominativi degli insegnanti, della scuola e la data. Scriviamo:

I cappelli del diploma

1. Tagliamo una lunga striscia di cartoncino nero; avvolgiamo attorno alla testa del bambino e spilliamo a misura.
2. Segniamo una grande v allargata sulla parte frontale e ritagliamo; poi facciamo diversi tagli lungo la circonferenza superiore e pieghiamo in fuori.
3. Incolliamo un cartoncino nero quadrato sull'estremità del cappello e incolliamo al centro del cappello un bottone nero.
4. Inseriamo un cordoncino colorato legandolo intorno al bottone.
5. Il cappello è pronto!



Adesso che sei più grande e hai imparato a far domande ti mandiamo alla scuola primaria per un'avventura straordinaria: con nuovi insegnanti e altri amici trascorrerai tanti giorni felici!

